

INDAGINE SUL FUMO

Sintesi del compito di realtà inerente alla prova comune di Statistica e Scienze Umane, LES, classi IIGL e IIHL, A.S. 2017-2018

LA NOSTRA RICERCA

Tramite un questionario (cartaceo e on line) abbiamo analizzato alcuni fenomeni legati al fumo di sigaretta per scoprire se il significato attribuito ai comportamenti studiati è uguale per tutti gli attori sociali coinvolti (studenti, preside, professori, ATA - cioè amministrativi, tecnici, ausiliari - e genitori) e proporre un nuovo modo di agire per aumentare la consapevolezza e la condivisione di tutti dello stesso obiettivo: combattere il fumo e migliorare la nostra salute di oggi e di domani!

NON TUTTI SANNO

Conosci il regolamento di Istituto dell'IIS Mattei sul divieto di fumo ?



Meno della metà degli studenti intervistati conosce il regolamento di istituto, solo il 16% conosce la legge nazionale per la tutela dei non fumatori (L. N. 3/03) e poco più del 35% l'ordinanza del Comune di San Lazzaro

INFORMIAMOCI!

Scarica l'app per leggere i QR Code e avvicina il cell ai riquadri per esplorarne il contenuto.



Regolamento del Mattei



Ordinanza 30/13 del Comune

E BANDO AI FALSI MITI!

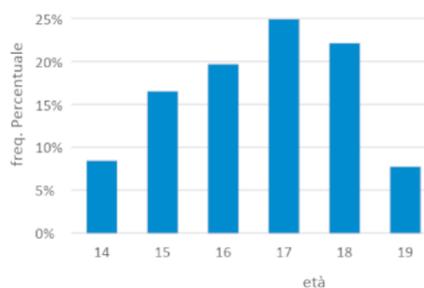
Al contrario di quanto pensa il 14% degli studenti, I **PROFESSORI NON SI DIVERTONO A FARE I CONTROLLI ANTIFUMO E LE MULTE**; dalle interviste è emerso che lo fanno per spirito di servizio e per tutelare la salute degli studenti, inoltre sono nominati dal preside, che, essendo obbligato a rendere sicuro l'ambiente di lavoro e di studio, organizza il controllo, dunque non possono rifiutarsi di sorvegliare e devono comminare le multe. Il 22% degli studenti e l'1% dei genitori pensano che i soldi delle multe vadano alla scuola, ma non è così. I **SOLDI DELLE MULTE VANNO ALLO STATO**, che li impiega per contrastare il tabagismo e fare ricerca. Anche se il 49% degli studenti la vorrebbe, **NON E' POSSIBILE AVERE UN'AREA FUMATORI** per via delle leggi a tutela della salute.

ALCUNI DATI

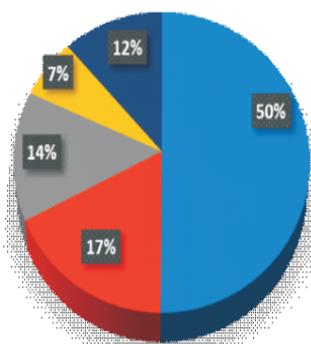
CHI FUMA

Su 1124 iscritti sono stati raccolti 920 questionari validi (più dell'80% di risposte!)

Abbiamo saputo che circa il 30% degli studenti è fumatore (più ragazze, il 57%, che ragazzi, 43%), e che la maggior parte dei fumatori ha fra i 17 (25%) e i 18 anni (23%). Quasi il 45% dei diciassetenni e poco meno dei diciottenni fuma!

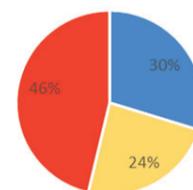


... E PERCHE'



- per integrarsi e/o per sentirsi più grandi e/o per rendersi interessanti
- per essere indipendenti nelle proprie scelte e/o per essere trasgressivi e/o per fare esperienze
- per rilassarsi e/o migliorare la concentrazione
- perché sono incoscienti
- non so

I CONTROLLI



Cosa ne pensano gli studenti

- sono efficaci
- sono eccessivi
- sono inutili

Mentre genitori e insegnanti confidano nella efficacia dei controlli (72% e 62%) sperando che a meno multe (da 19 nel primo semestre del 2017 a 6 nel primo semestre del 2018) corrisponda anche una riduzione del fumo nella scuola, gli studenti li considerano inutili e attuano sempre nuove strategie elusive (addirittura sistemi di allerta!) mettendo in atto anche comportamenti pericolosi (la sigaretta accesa in tasca!).

Lo stesso dato (diminuzione delle multe) è interpretato in due modi: "Siamo bravi a farei controlli" (i professori), "Siamo bravi ad eludere i controlli" (gli studenti)!



I controlli da soli non riescono ad eradicare il problema e a ridurre significativamente il fumo nella scuola. Genitori e professori (e in parte anche gli studenti) pensano che gli studenti debbano essere coinvolti, ma non solo per controlli e multe. Si può lavorare insieme per indurre un cambiamento durevole nei comportamenti di tutti migliorando l'informazione, la consapevolezza del rischio (e non la semplice conoscenza), l'empatia (comprendere i reciproci comportamenti) e il senso di responsabilità verso se stessi e gli altri (la salute non è solo un fatto privato!).

IL METODO: analisi swot

PUNTI DI FORZA

OPPORTUNITA'
MINACCE

TEAM BUILDING: siamo in grado di lavorare in gruppo - classe (sia in coppia: progettazione, somministrazione questionario e tabulazione dati, che in piccolo gruppo: dibattito, cartelloni)

COMMUNICATION: efficace fra pari (dibattito, cartelloni, conferenza), ma gap tra microsistemi (link non abilitato per ATA e amministrativi): se consapevoli = punto di forza

PUNTI DI DEBOLEZZA

TEAM BUILDING: se per team si intende quello allargato (IIGL, IIHL, referente di progetto, animatore digitale, amministrazione) è necessario nominare un referente.

COMMUNICATION: se non vi è una traduzione si rischia di dare un'interpretazione sbagliata (es: i soldi delle multe vanno alla scuola), bisogna che tutti collaborino per la legalità

UNA PROPOSTA INNOVATIVA

Ribaltare il paradigma:

Risolvere la questione del fumo in termini di problem solving appare difficile (le sanzioni non hanno eradicato il problema). **PERCHE' ALLORA NON ADOTTARE UN APPROCCIO DI PROBLEM POSING: PERSEGUIRE TUTTI L'OBIETTIVO DI VIVERE IN UN AMBIENTE SENZA FUMO, SECONDO UN'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA LEGALITÀ IN CUI TUTTE LE PARTI SIANO SOLIDALI?**

Grazie a tutti per la collaborazione! I ragazzi della IIGL e IIHL

